



**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**N. 801**

Lavori di ricostruzione del ponte di Romagnano Sesia. Quali iniziative intende prendere la Regione per sollecitare il Ministero nel velocizzare i lavori

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*RIVA VERCELLOTTI CARLO (primo firmatario) 05/07/2021*

*Presentata in data 05/07/2021*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo - una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**OGGETTO:** *Lavori di ricostruzione del ponte di Romagnano Sesia. Quali iniziative intende prendere la Regione per sollecitare il Ministero nel velocizzare i lavori.*

*Premesso che:*

- il 3 ottobre 2020, dopo la nottata di maltempo straordinario che si è abbattuta su tutto il Piemonte e in particolare nelle province di Cuneo, Biella, Vercelli, Novara e Verbania, con tempi di ritorno superiori ai 100 anni, alle ore 13,40 crollava il ponte di Romagnano Sesia, infrastruttura che collegava le 3 province di Biella, Novara e Vercelli con un traffico superiore ai 20 mila passaggi al giorno;
- solo per un caso non ci sono state vittime, ma il crollo del ponte è stato il simbolo plastico, il fermo immagine televisivo e mediatico del dramma dell'alluvione piemontese dell'ottobre scorso;
- con l'intervento della Provincia di Novara si è intervenuti in somma urgenza per il ripristino e la messa in sicurezza dell'alveo del fiume per evitare nuovi rischi anche per la popolazione, essendo la strada ancora per poche settimane di competenza provinciale.

*Premesso altresì che:*

- la strada sarebbe dovuta passare di competenza nel mese di ottobre dalla Provincia di Novara ad Anas;
- vi è stata la decisa sensibilizzazione del territorio, dei comuni interessati, delle province e delle associazioni di categoria per trovare risorse e modalità rapide per il ripristino della viabilità;
- un ruolo fondamentale è stato svolto dalla Regione nel concordare e definire proprio insieme al territorio una strategia per la ricostruzione del ponte crollato;
- la Regione, da subito, ha promosso e tenuto una serie di relazioni col Ministero delle Infrastrutture;
- grazie al fitto scambio di incontri, le istanze del territorio non solo sono arrivate a Roma, ma il Ministero competente ha finanziato Anas per realizzare l'intervento di ripristino del ponte con procedura d'urgenza;
- solo dietro la continua sollecitazione del territorio si è poi arrivati alla firma della convenzione per la progettazione esecutiva dell'opera in tempi molto rapidi.

*Ricordato che:*

- a fine marzo sono partiti i lavori che si compongono di due momenti distinti, nella realizzazione del ponte provvisorio i cui tempi previsti e comunicati da Anas dovevano essere di 140 giorni, quindi per fine agosto, e nella realizzazione del ponte definitivo per il quale ci vorranno quasi tre anni;
- i lavori si sono completamente bloccati per quasi tre mesi e che già da maggio tanti sindaci del territorio, le due province di Vercelli e Novara e Confindustria Novara-Vercelli-Valsesia denunciavano come, pur avendo formalmente avviato i lavori, in realtà non si fossero visti progressi di alcun tipo e l'area fosse rimasta desolatamente abbandonata da ogni attività e solo cinta con le reti da cantiere;
- anche la Regione si è già attivata per sensibilizzare Anas a velocizzare l'avvio dei lavori;
- al riguardo Anas ha informato come, nel corso delle operazioni di bonifica bellica dell'area di cantiere, venivano rilevate elevate concentrazioni di ferrite interferendo con la strumentazione in uso al personale tecnico e pertanto rendendosi necessario ottenere da parte dell'Autorità militare l'autorizzazione a procedere adottando una metodologia d'intervento non ordinaria.

*Ritenuto che:*

- sia inaccettabile il blocco di un'opera tanto importante per via di pastoie burocratiche, incapacità di comunicare e di gestire correttamente i rapporti tra Anas, Ministeri e ditte esecutrici e, in tutto questo, ritenuta ugualmente inaccettabile l'assenza politica del Ministero che non ha certo favorito lo sblocco dell'iter.

*Visto che:*

- anche il Codacons è intervenuto sul caso del ponte di Romagnano evidenziando il "danno enorme per il territorio piemontese che comporta un grosso spreco di denaro ogni giorno di ritardo che passa", addirittura presentando un esposto alla Corte dei Conti per fare chiarezza "sulle modalità in cui viene speso il denaro pubblico" e affinché "si accertino eventuali responsabilità";
- i cittadini, spontaneamente si sono organizzati con gruppi informali sui social network e con immagini fotografiche e video virali che sensibilizzano e ironizzano sull'incapacità, acquisite le risorse, di fare un'opera così urgente in un periodo così difficile in uscita dalla pandemia, mettendo in imbarazzo l'immagine di uno Stato incapace di dare risposte rapide e concrete ai cittadini e al mondo delle imprese;
- dietro le tante sollecitazioni delle autonomie locali e dei cittadini nella seconda metà del mese di giugno sono finalmente ripresi i lavori di realizzazione del ponte provvisorio e che Anas, in un comunicato del 18 giugno scorso, dichiarava che era pervenuto il collaudo del Genio Militare in esito alla bonifica di ordigni bellici sulla sponda di Romagnano e le squadre dell'impresa esecutrice CO.GE.FA S.p.A. hanno potuto riavviare gli interventi di movimento terra, quelli di deviazione temporanea del percorso del fiume per consentire l'avanzamento della bonifica bellica sulla sponda di Gattinara e quelli di realizzazione delle opere di fondazione della spalla e della pila lato Romagnano su cui poggerà il ponte provvisorio.

*Evidenziato che:*

- nel medesimo comunicato, Anas ammette che le criticità emerse prima di Pasqua hanno determinato la necessità di rimodulare il cronoprogramma dei lavori e che il completamento dei lavori del ponte provvisorio è "fissato per il mese di ottobre" e che "saranno studiate con l'impresa esecutrice modalità di cantiere per contrarre le attività".

*Ritenute che:*

- siano assolutamente inaccettabili tali tempistiche e il ritardo di quasi 3 mesi.

### ***INTERROGA***

**Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere**

- quali iniziative intenda prendere per sensibilizzare e sollecitare il Ministero e Anas per recuperare il tempo perso.